

Arcidiocesi di Potenza - Muro Lucano - Marsiconuovo

Consulta dell'Apostolato dei Laici - Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro



C O M U N I C A T O

DAL GIUBILEO UNA NUOVA PROFEZIA PER LA POLITICA

Nel pensiero di Papa Francesco il nucleo del Giubileo della misericordia risiede non solo nel cammino di purificazione e conversione personale, ma anche nella sua carica utopica che interpella tutti, credenti e non credenti, investendo ogni dimensione della vita sociale e politica.

Per l'antico popolo di Israele la periodica celebrazione del Giubileo postulava la remissione dei debiti, la liberazione degli schiavi e il riposo della terra. Allo stesso modo anche oggi l'evento giubilare può essere occasione per avviare un deciso percorso di ripensamento e di decisa ristrutturazione di tutte le relazioni sociali ed economiche.

Ma come, concretamente, intraprendere cammini di pace in un tempo in cui si sta combattendo (secondo le parole del Papa) una «*terza guerra mondiale a pezzi*»? Come disinnescare l'«*economia che uccide*» diventata essa stessa un'arma di questa guerra? In che modo coniugare, a partire dalla nostra Regione, lo sviluppo sociale con la salvaguardia e la cura dell'ambiente?

Della rivoluzionaria profezia racchiusa nel messaggio giubilare si parlerà a Potenza **giovedì 8 settembre**, con inizio alle 17,00 presso la sala-convegni del Museo Archeologico di Palazzo Loffredo.

Dopo il saluto del Sindaco di Potenza **Dario De Luca**, interverranno gli on.li parlamentari **Ernesto Preziosi** e **Cosimo Latronico**.

Alle 19,00 è poi previsto il **Giubileo dei politici, degli amministratori e di quanti operano per il bene comune**, con l'attraversamento della Porta Santa della vicina Cattedrale di San Gerardo e la celebrazione della S. Messa presieduta da s.e. mons. **Salvatore Ligorio**, Arcivescovo di Potenza e Presidente della Conferenza Episcopale di Basilicata.

L'iniziativa è promossa dalla Consulta Diocesana dell'Apostolato dei Laici e dall'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del lavoro, nella convinzione che il Giubileo della misericordia non rappresenta solo una sfida per i singoli, né esclusivamente per i cristiani, ma interpella in modo particolare per quanti, politici e amministratori, vogliono sinceramente recuperare, oltre gli steccati di parte, il fondamento del legame sociale e della solidarietà, il senso dell'amicizia civica, il valore dell'ascolto e del perdono reciproco, la fattiva cooperazione in vista del bene comune.